



di **Gabriele Nissim**
fondatore e presidente
di Gariwo, la Onlus che
si occupa della ricerca
delle figure esemplari
dei Giusti

LA PRIMA GIORNATA DEI GIUSTI

TUTTI SIAMO CHIAMATI A DIFENDERE L'UMANITÀ

**Il 6 marzo l'Europa ricorda
"i profeti" che con le loro azioni
hanno saputo prevenire il male**

**PER NON
DIMENTICARE**
In alto: il Giardino
dei Giusti al parco
Monte Stella di
Milano, memoriale
per ricordare
le persone che
si sono opposte
alle violenze
e ai genocidi.
Gabriele Nissim ha
appena pubblicato
il libro "Il bene
possibile" (Utet).

La Giornata dei Giusti, diventata quest'anno solennità nazionale, non è un giorno di celebrazione e nemmeno soltanto un giorno di memoria, ma è prima di tutto una riflessione sul valore della responsabilità personale. La regola aurea non dice solo di non fare agli altri ciò che non vorresti fosse fatto a te, ma che è necessario agire per anticipare il Bene nei confronti degli altri.

Anticipare significa prima di tutto prevenire, venendo incontro ai bisogni degli individui e bloccando sul nascere meccanismi che possono portare alla degenerazione morale della società. Di solito, quando si raccontano le storie dei Giusti ci si concentra sulle vicende di persone che hanno salvato vite nelle situazioni estreme, quando il male si era

consumato nelle dittature, nei regimi totalitari, durante i più terribili genocidi. Personaggi come Giorgio Perlasca, Raul Wallenberg, Oskar Schindler ci hanno mostrato che era possibile reagire all'indifferenza durante la persecuzione degli ebrei. Anche se le loro azioni non hanno impedito l'Olocausto, noi le ricordiamo perché hanno saputo tenere accesa la scintilla dell'umanità nel buio più totale.

Ci sono poi altre figure, a cui diamo spesso meno importanza, che potremmo definire come i guardiani dell'umanità, che si comportano cioè come profeti e anticipatori e sono capaci di agire per prevenire il male allo stato nascente. Se ne parla poco perché spesso sono individui che rimangono nell'anonimato. Sono forse questi i Giusti nascosti di cui parla la Bibbia, che tengono in mano in ogni generazione le sorti del mondo e con i loro atti quotidiani possono impedire che il treno della Storia prenda una cattiva direzione.

Quella che sembra una prerogativa di pochi, in realtà è alla portata di ognuno di noi: tutti possiamo infatti diventare guardiani dell'umanità se siamo capaci di reagire ai segni premonitori del male, che spesso si presenta come un comportamento normale e legittimo, se non addirittura con il fascino del bene.

Fortunatamente oggi in Europa e in Italia continuiamo a vivere in pace e in democrazia, ma nonostante questo si moltiplicano culture e manifestazioni di intolleranza che, per la prima volta dopo la Seconda guerra mondiale, ci mostrano che il futuro non è per nulla garantito. **Improvvisamente è ritornata la cultura dell'odio e del nemico che pensavamo di avere definitivamente abbandonato.** In politica si è perso il gusto del dialogo e della condivisione e ogni giorno che passa la democrazia sembra diventare un campo di battaglia tra nemici contrapposti. Molti vedono nei migranti non degli esseri umani che soffrono ma i potenziali nemici del nostro benessere e della democrazia. Assistiamo alla totale indifferenza di fronte alle tragedie del Medio Oriente e alla distruzione della Siria. Ci stiamo quasi abituando all'idea che il nostro bene nasca dalla contrapposizione contro gli altri.

Ognuno nel suo piccolo può dare oggi un contributo per sconfiggere sul nascere la cultura dell'odio, da cui inevitabilmente si genera la violenza politica che porta a guerre e dittature. È questo il senso più importante della Giornata dei Giusti di quest'anno.